

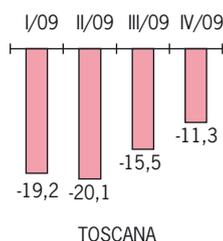


IV Trimestre 2009: il rallentamento della caduta

Renato Paniccià

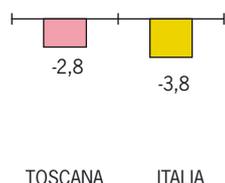
PRODUZIONE INDUSTRIALE

Variazioni % su trimestre
corrispondente anno precedente



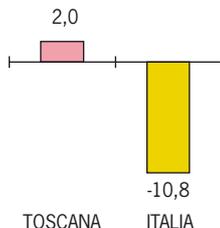
VENTITE AL DETTAGLIO

Variazioni % su trimestre
corrispondente anno precedente



ESPORTAZIONI

Variazioni % su trimestre
corrispondente anno precedente
a prezzi costanti



L'ultimo trimestre del 2009 ha confermato il rallentamento della fase recessiva iniziato nel terzo trimestre, facendo registrare una diminuzione tendenziale della produzione industriale di 11,3 punti percentuali, portando quindi il calo annuale a -16,5%.

Secondo la rilevazione Unioncamere Toscana e Confindustria solo il settore della Chimica e Farmaceutica è tornato in terreno positivo con una crescita del 3%. Gli altri settori manifatturieri hanno continuato a subire forti riduzioni della produzione sia pur di intensità meno marcata. Il rallentamento più forte nella decrescita si è verificato nel comparto della meccanica mentre i settori moda, alimentare e manifatture varie hanno fatto registrare diminuzioni tendenziali in linea con il dato del terzo trimestre.

Il quarto trimestre è stato caratterizzato da una significativa differenziazione nelle dinamiche delle imprese per fasce dimensionali. In particolare le grandi imprese hanno fatto registrare una crescita di produzione, fatturato ed ordinativi (ma non di occupati) dopo quattro trimestri di riduzioni. Al contrario le medie e, in misura più accentuata, le piccole imprese hanno continuato a sperimentare decrementi sostanziali in tutte le variabili rilevate. Tale dinamica è tipica delle fasi di transizione del ciclo e fa dunque presagire uno spill over della crescita alle imprese con dimensioni minori.

Il 2009 è stato un anno pessimo anche per le imprese artigiane, che hanno avuto una dinamica fortemente recessiva in termini di fatturato (-15,5%). Tale perdita è stata trainata soprattutto dal comparto manifatturiero (-18,5%) seguito dall'edilizia e dai servizi. All'interno del macrosettore manifatturiero sono soprattutto le branche della moda e della meccanica a registrare le perdite maggiori.

A livello subregionale, le province che hanno subito una flessione superiore alla media regionale sono state Firenze, Prato, Massa Carrara, Pisa ed Arezzo, mentre nella provincia di Livorno la produzione industriale è tornata a crescere per la riapertura di alcuni impianti metallurgici. A Siena la crescita del settore farmaceutico ha fortemente limitato le perdite produttive.

Un rallentamento della decrescita si è registrato anche per la domanda interna delle famiglie, espressa in termini di

vendite al dettaglio (-2,8%). Tale dato è il risultato di una diminuzione ancora forte dei prodotti non alimentari (in particolare beni durevoli) controbilanciata in parte da una modesta riduzione dalla vendita dei prodotti alimentari.

In termini dimensionali la forbice fra la dinamica della grande distribuzione e le altre imprese, dopo aver raggiunto l'apice nel primo trimestre, sembra essersi ridotta ulteriormente in questo ultimo periodo dell'anno.

Le esportazioni estere a prezzi costanti sono cresciute leggermente in termini tendenziali. A parte il comparto meccanico, che è soggetto a forti oscillazioni data la multiperiodicità delle commesse che caratterizza questo settore rendendo difficile la lettura dell'andamento trimestrale della serie, alcuni fra i principali settori esportatori regionali (moda e minerali non metalliferi) non hanno fatto registrare tassi di crescita positivi, anche se confermano il rallentamento delle perdite iniziato nel secondo trimestre.

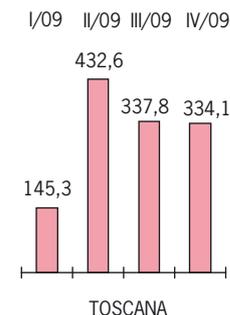
I dati rilevati dall'indagine ISTAT sulle forze di lavoro indicano come gli effetti della recessione abbiano incominciato a colpire i livelli occupazionali che hanno registrato una flessione tendenziale di 5.000 unità. Flessione che sarebbe stata decisamente più alta senza l'intervento della Cassa Integrazione Guadagni che resta su dinamiche molto alte anche nel quarto trimestre.

Anche il tasso di disoccupazione, dopo le distorsioni subite nei trimestri precedenti, sembra registrare tale caduta occupazionale raggiungendo il livello più alto degli ultimi anni (6,3%).

La fase recessiva dell'economia toscana sembra avere rallentato in modo significativo dopo il culmine raggiunto nel secondo trimestre. Segnali di rimonta verso crescita positive vengono soprattutto dai mercati esteri, mentre stenta a decollare la domanda interna. Tuttavia si stanno manifestando segnali preoccupanti degli effetti che questa crisi ha avuto sul mercato del lavoro. Come ribadito in precedenza, l'intensità e la durata di questa recessione potrebbero continuare a produrre effetti negativi non solo sulla rapidità della ripresa ma anche sui livelli occupazionali e sulla capacità produttiva del sistema economico. ■

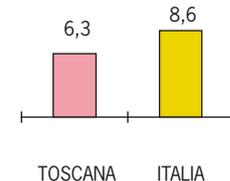
CASSA INTEGRAZIONE

Variazioni % su trimestre
corrispondente anno precedente



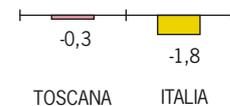
TASSO DISOCCUPAZIONE

Quarto trimestre 2009



OCCUPATI

Variazioni % su trimestre
corrispondente anno precedente



... all'interno

Domanda esterna

PAGINA 2

Industria

PAGINA 4

**Imprese e
occupazione**

PAGINA 6

Province

PAGINA 7-8

Domanda interna

PAGINA 3

Artigianato

PAGINA 5

Domanda esterna

Con il quarto trimestre 2009 l'andamento delle vendite all'estero della Toscana mostra valori positivi in termini congiunturali e tendenziali. L'evoluzione positiva degli ultimi trimestri segnala un recupero delle vendite di prodotti toscani sui mercati internazionali. ■



ESPORTAZIONI DELLA TOSCANA A PREZZI COSTANTI
Numeri indice (media 2005 = 100)

Fonte: elaborazioni IRPET su dati ISTAT

Ancora un'ulteriore flessione nelle vendite dei prodotti riguardanti il settore della moda, sia pure in rallentamento rispetto ai trimestri precedenti ...

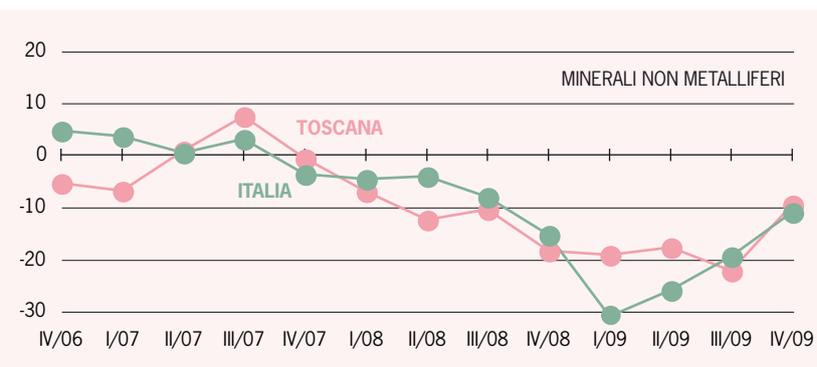


ESPORTAZIONI DELLA TOSCANA E DELL'ITALIA A PREZZI COSTANTI

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: elaborazioni IRPET su dati ISTAT

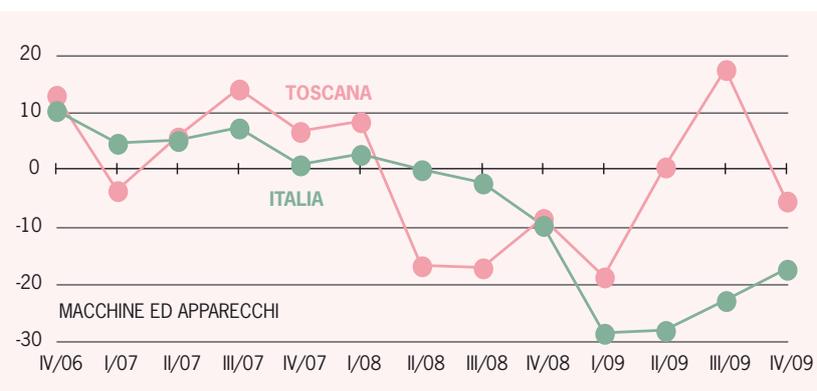
... anche per i minerali non metalliferi l'ultimo trimestre del 2009 presenta un'attenuazione della caduta dell'export ...



TASSO DI CRESCITA TRIMESTRALE DELLE ESPORTAZIONI

IV trimestre 2009 su III trimestre 2009

... dopo la fase di recupero del settore macchine ed apparecchi, il quarto trimestre 2009 si chiude per la Toscana con una flessione, mentre l'andamento nazionale del settore stenta maggiormente ad uscire dalla fase di criticità. ■



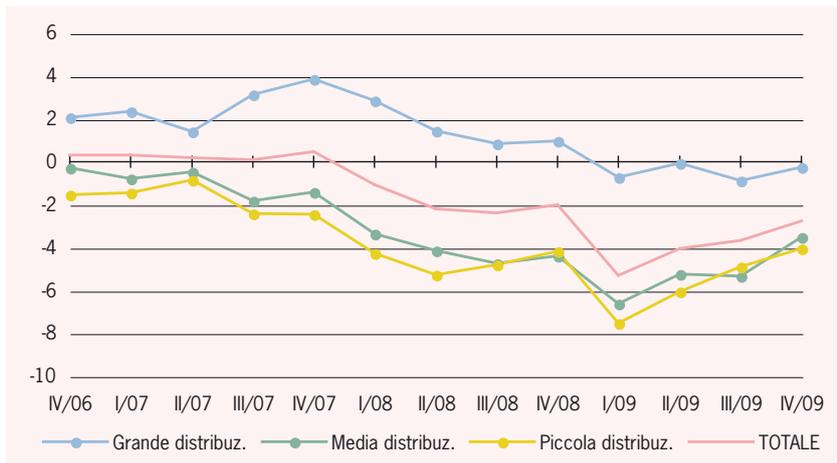
■ SOPRA LA MEDIA
■ IN MEDIA
■ SOTTO LA MEDIA

Domanda interna

VENDITE AL DETTAGLIO PER FORMA DISTRIBUTIVA

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: Unioncamere

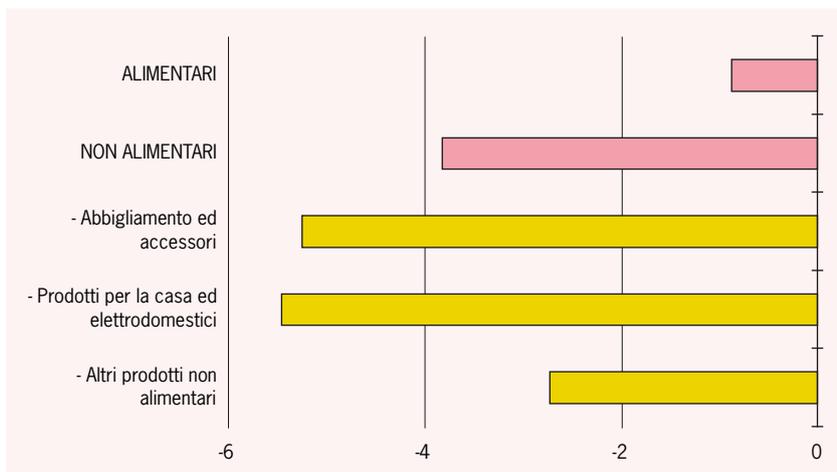


Permane negativo il quadro delle vendite del commercio al dettaglio in Toscana (-2,8%) nel quarto trimestre 2009. Tale contrazione appare però più contenuta rispetto ai precedenti trimestri del 2009. La grande distribuzione, pur restando in territorio negativo (-0,2%), continua a fare meglio dei piccoli negozi (-4,1%) e delle medie strutture di vendita (-3,5%).

VENDITE AL DETTAGLIO PER GRUPPO DI PRODOTTI

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: Unioncamere

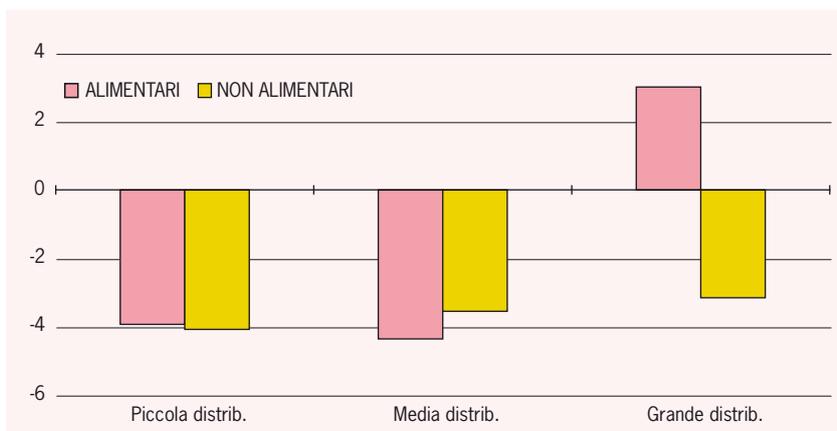


Le vendite di prodotti alimentari (-0,9%) riducono le perdite rispetto ai trimestri precedenti, mentre si registra una diminuzione ancora forte per quelle di prodotti non alimentari (-3,8%). A soffrire di più, nell'ultima parte del 2009, sono le vendite di prodotti per la casa ed elettrodomestici (-5,4%) e quelle di capi di abbigliamento e accessori (-5,2%).

VENDITE AL DETTAGLIO PER GRUPPO DI PRODOTTI E FORMA DISTRIBUTIVA

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: Unioncamere



Crescono le vendite di generi alimentari (+3,0%) nella grande distribuzione, mentre per i prodotti no food si osserva una diminuzione del 3,1%. L'andamento nelle piccole e medie strutture appare invece negativo per entrambe le tipologie di prodotti.

Industria

Grazie al ritorno alla crescita della grande industria, si conferma nel trimestre il processo di attenuazione della crisi per il sistema delle unità locali manifatturiere toscane. La produzione tendenziale arretra infatti dell'11,3% dopo aver toccato il -15% nel terzo trimestre ed il -20% nel secondo.



LA PRODUZIONE INDUSTRIALE IN TOSCANA
Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: Unioncamere Toscana-Confindustria Toscana

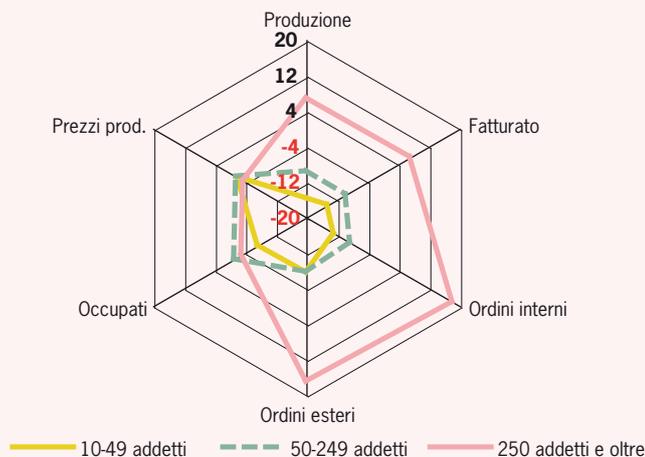
La maggior parte dei settori evidenzia un'attenuazione delle perdite rispetto al trimestre precedente, in particolar modo i comparti produttori di beni strumentali, beni intermedi e beni di consumo durevole. La crescita della chimica, farmaceutica, gomma e plastica risente della dinamica positiva della farmaceutica.

| SETTORI DI ATTIVITÀ | IV/2008 | I/2009 | II/2009 | III/2009 | IV/2009 |
|---|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| Alimentari, bevande e tabacco | 0,3 | -7,5 | -4,4 | -5,1 | -5,2 |
| Tessile e abbigliamento | -10,4 | -17,7 | -19,4 | -15,4 | -14,8 |
| Cuoio, pelli e calzature | -7,2 | -24,1 | -22,4 | -14,2 | -16,0 |
| Legno e mobilio | -9,9 | -19,4 | -16,6 | -17,6 | -13,4 |
| Prodotti in metallo | -13,7 | -24,8 | -28,8 | -23,1 | -8,4 |
| Industria meccanica | -6,6 | -19,7 | -24,4 | -23,3 | -13,8 |
| Elettronica e mezzi di trasporto | -18,2 | -22,3 | -23,8 | -20,3 | -10,4 |
| Prodotti non metalliferi | -14,1 | -21,1 | -21,3 | -16,1 | -16,0 |
| Chimica, farmaceutica, gomma e plastica | -10,0 | -13,6 | -10,6 | -3,3 | 3,0 |
| Manifatturiere varie | -6,6 | -14,6 | -19,3 | -10,6 | -9,5 |
| TOSCANA | -10,1 | -19,2 | -20,1 | -15,5 | -11,3 |

LA PRODUZIONE INDUSTRIALE PER SETTORE DI ATTIVITÀ
Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: Unioncamere Toscana-Confindustria Toscana

Dopo aver segnato un andamento degli ordinativi positivo dal terzo trimestre 2009, le grandi imprese mostrano una crescita di produzione (+6,8%) e fatturato (+7,1%). Pur in miglioramento, prosegue la flessione di tutti gli indicatori delle medie e, seppur marginalmente, delle piccole unità produttive regionali.



LA CONGIUNTURA INDUSTRIALE PER DIMENSIONE AZIENDALE
Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

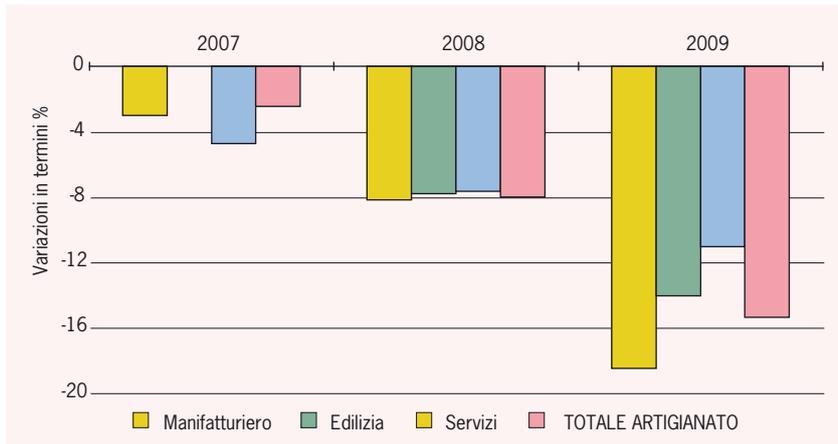
Fonte: Unioncamere Toscana-Confindustria Toscana

Artigianato

IL FATTURATO DELL'ARTIGIANATO

Variazioni % rispetto all'anno precedente

Fonte: Osservatorio Regionale Toscano sull'Artigianato

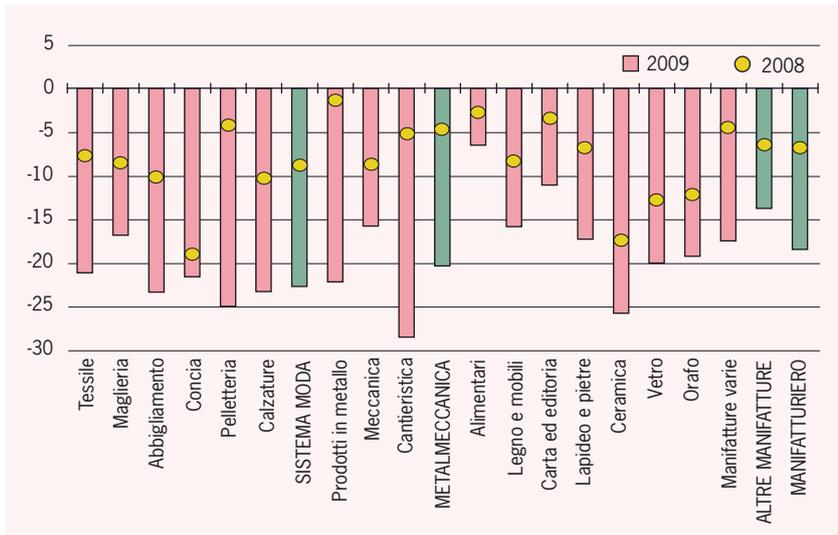


Le imprese artigiane registrano un'ulteriore flessione del fatturato che, dopo il -8,0% del 2008, nel 2009 tocca il -15,4%. Tutti i comparti evidenziano forti difficoltà, soprattutto il manifatturiero che fa segnare una diminuzione del fatturato del 18,5%.

IL FATTURATO ARTIGIANO PER COMPARTO MANIFATTURIERO

Variazioni % rispetto all'anno precedente

Fonte: Osservatorio Regionale Toscano sull'Artigianato

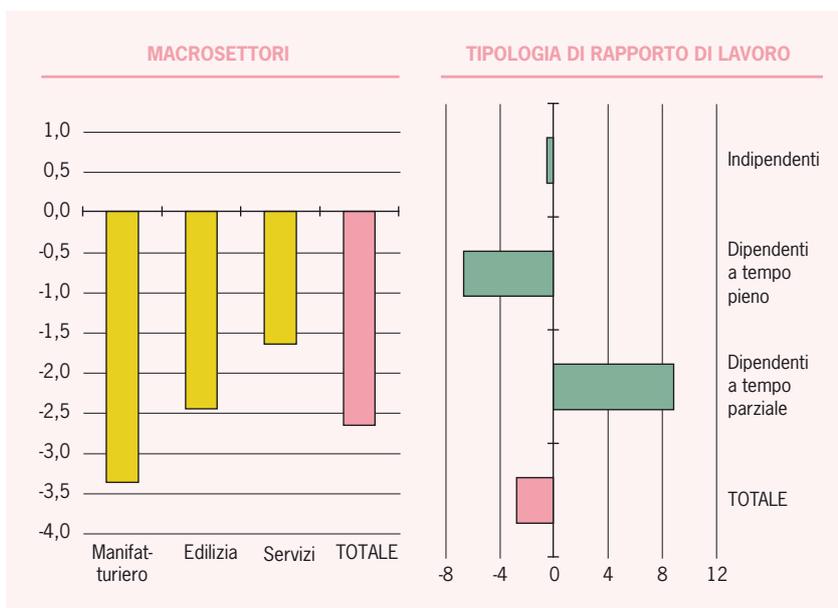


Le perdite sono rilevanti per tutti i settori, ma soprattutto nel manifatturiero. Fortemente negativi i comparti della moda (-22,7%) e della metalmeccanica (-20,4%), dove la cantieristica e la lavorazione dei metalli lasciano sul terreno, rispettivamente, il 28,6% ed il 22,2% del proprio giro d'affari.

GLI ADDETTI ARTIGIANI PER MACROSETTORE E TIPOLOGIA DI RAPPORTO DI LAVORO

Variazioni % al 31/12/2009 rispetto al 31/12/2008

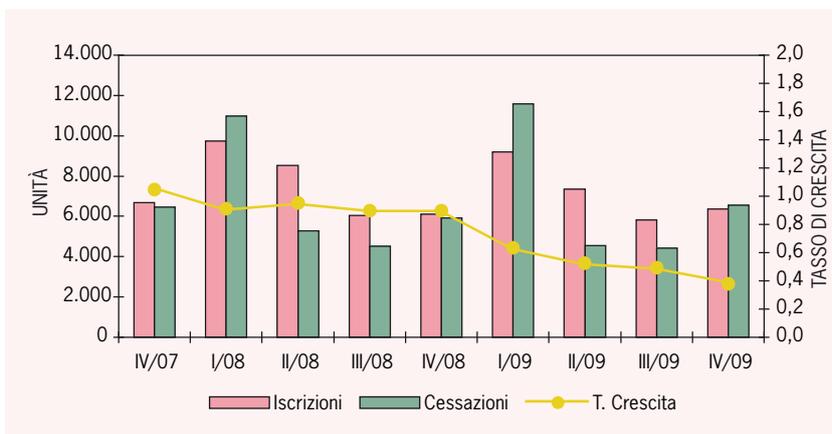
Fonte: Osservatorio Regionale Toscano sull'Artigianato



Il 2009 fa registrare la più elevata riduzione dell'occupazione artigiana degli ultimi dieci anni (-2,7%), e coinvolge tutti i settori. Ad esserne colpiti sono soprattutto i dipendenti (-5,1%), in particolare quelli impiegati a tempo pieno (-6,6%).

Imprese e occupazione

Nonostante il tasso di crescita risulti positivo (+0,4%), continua il progressivo rallentamento della dinamica imprenditoriale regionale. Ciò è dovuto soprattutto alla flessione del tasso di iscrizione, sceso al 6,9% nel corso dell'ultimo anno, a fronte di un tasso di cessazione che, al netto delle cancellazioni d'ufficio, si è collocato al 6,5%. ■



IMPRESSE REGISTRATE IN TOSCANA

Numero di iscrizioni e cessazioni trimestrali (scala sx) e tasso di crescita annualizzato (scala dx)
Valori al netto delle cancellazioni d'ufficio

Fonte: elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Infocamere-Movimprese

Nel quarto trimestre 2009 la Toscana, su base annua, subisce una flessione occupazionale di 5 mila unità (-0,3%). Nella media dell'anno 2009 l'occupazione regionale si riduce di 7 mila unità rispetto all'anno precedente; a questo è opportuno associare l'intervento della cassa integrazione con le oltre 34 milioni di ore concesse nel 2009, corrispondenti a circa 20 mila posti di lavoro full time. ■



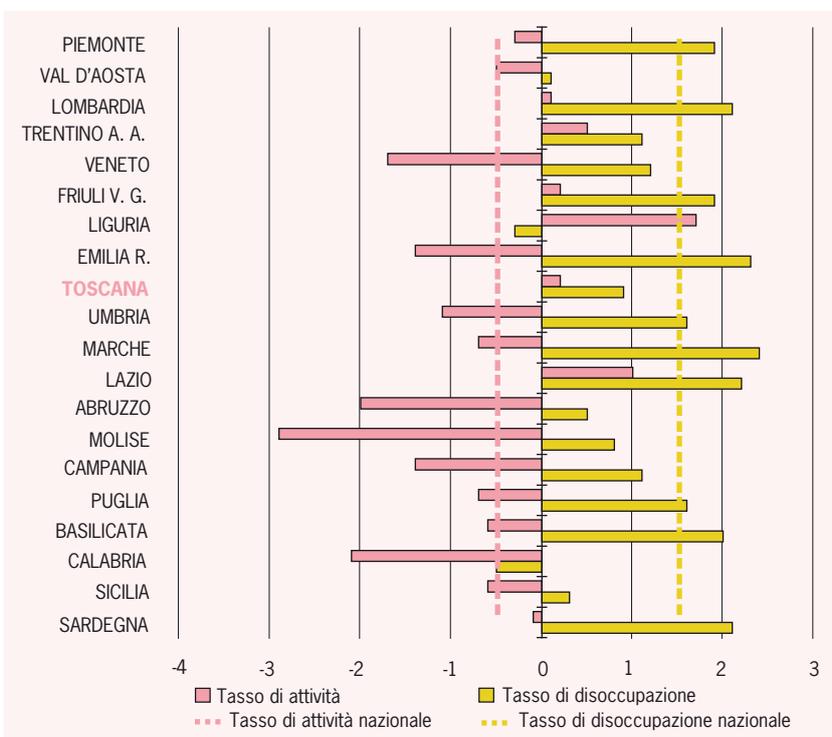
NUMERO DI OCCUPATI IN TOSCANA

Dati destagionalizzati. Migliaia di unità

Fonte: elaborazioni IRPET su dati ISTAT

Il tasso di disoccupazione cresce ancora in Toscana di quasi un punto percentuale portandosi al 6,3%, in assoluto il picco più alto raggiunto in questi ultimi anni.

Il tasso di attività rimane sostanzialmente stabile (68,9%) con un leggero aumento dello 0,2% rispetto allo stesso periodo del 2008. ■



PRINCIPALI INDICATORI DEL MERCATO DEL LAVORO PER REGIONE

Variazioni assolute IV trimestre 2009 su IV trimestre 2008

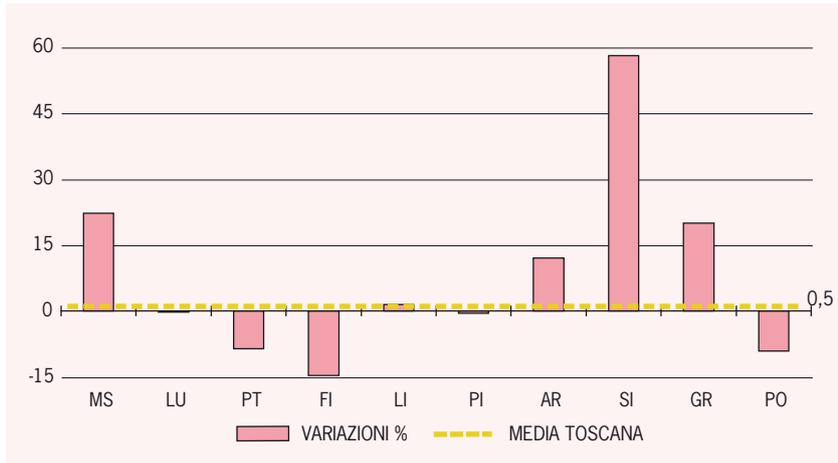
Fonte: elaborazioni IRPET su dati ISTAT

La congiuntura provinciale

LE ESPORTAZIONI A PREZZI CORRENTI

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: elaborazioni IRPET su dati ISTAT



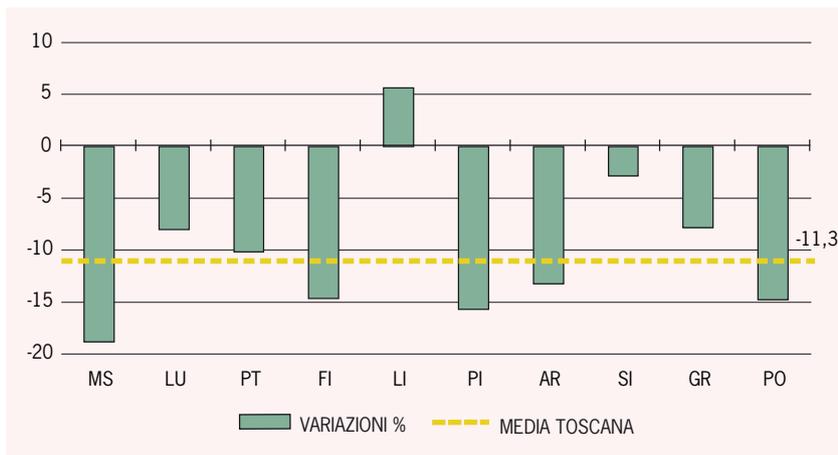
Le dinamiche territoriali evidenziano un importante recupero delle vendite all'estero della provincia di Siena, dopo le forti riduzioni dei trimestri precedenti.

Andamenti positivi si riscontrano anche a Massa Carrara (+22,2%), Grosseto (+19,9%) e Arezzo (+11,9%), mentre persistono flessioni per le province di Firenze (-14,7%), Prato (-9,2%) e Pistoia (-8,7%).

LA PRODUZIONE INDUSTRIALE

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: Unioncamere Toscana-Confindustria Toscana

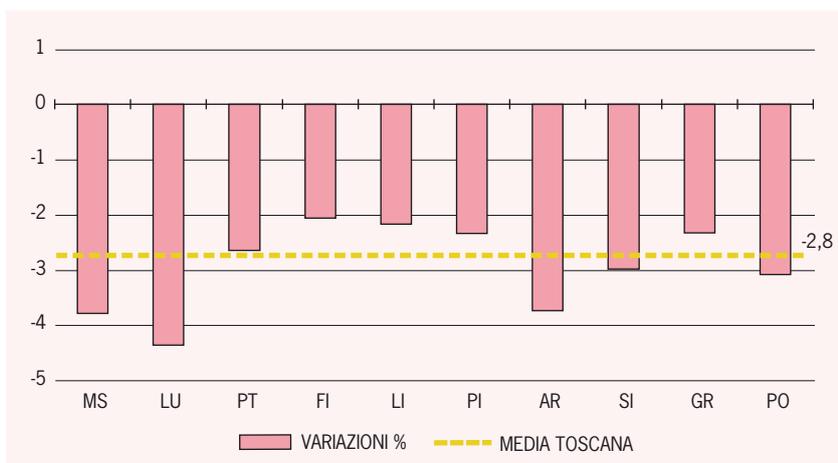


La produzione manifatturiera cresce solamente a Livorno per la riapertura di alcuni grandi impianti metallurgici, mentre Siena limita le perdite grazie agli incrementi produttivi della farmaceutica. Per le altre province le perdite restano elevate.

LE VENDITE AL DETTAGLIO

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: Unioncamere



Sono Lucca, Massa Carrara ed Arezzo le province che presentano le più forti riduzioni nelle vendite al dettaglio, ma anche per le restanti la situazione non appare positiva, con riduzioni superiori ai due punti percentuali.

Il dettaglio territoriale

AREZZO



Calano del 13,3% la produzione e dell'11,8% il fatturato manifatturieri, in frenata la discesa degli ordinativi (interni -5,0% ed esteri -0,7%). Continua la fase critica delle vendite al dettaglio (-3,7%), soprattutto della piccola distribuzione (-6,0%), mentre quelle della grande tornano a crescere (+0,4%). Al netto dei metalli preziosi l'export si riduce del 13,9%. Bilancio molto negativo per il fatturato artigiano (-16,3% nel 2009), cresce invece il tessuto imprenditoriale (+0,4%). ■

FIRENZE



Resta negativo anche nell'ultimo scorcio dell'anno il manifatturiero, con produzione in calo del 14,7% ed ordinativi ancora fortemente negativi (-13,3% gli interni, -9,8% gli esteri); negativo anche il fatturato artigiano (-17,1% nel 2009). Le difficoltà sui mercati esteri di meccanica e sistema moda aggravano la riduzione dell'export (-14,7%), mentre sul mercato interno le vendite scendono del 2,1%. Il tessuto imprenditoriale cresce di un modesto 0,2%. ■

GROSSETO



Torna in negativo il manifatturiero con produzione in calo del 7,8% e fatturato del 9,1%; negativi anche gli ordinativi interni (-6,6%) ed esteri (-4,5%). A seguito della forte crescita dei prodotti chimici, le vendite sui mercati esteri crescono del 19,9%; al netto di tale settore l'export totale sarebbe stato negativo (-6,9%). Sul fronte interno la riduzione delle vendite (-2,3%) è dovuta soprattutto alla media distribuzione (-4,5%). Buono il ricambio imprenditoriale, in crescita dello 0,7%. ■

LIVORNO



L'andamento della produzione industriale (+5,6%) è apparentemente positivo in quanto calcolato rispetto ad un periodo nel quale molti impianti erano fermi; in realtà fatturato e prezzi alla produzione (-6,7% e -7%) segnalano ancora difficoltà. I consumi sono in calo (-2,2%), la flessione del commercio tradizionale (-2,8%) è più contenuta rispetto alla media regionale (-4,1%). Riprende l'export (+1,3%) grazie al contributo della chimica, della gomma-plastica, dell'alimentare e della meccanica. ■

LUCCA



All'interno del manifatturiero (-8,0% la produzione) segnali positivi provengono dal cartario (+0,6%) ma, soprattutto, dal legno-mobili (+2,8%). L'export (-0,3%) avanza in alcuni dei settori di specializzazione come nel cartario (+1,6%) e nei mezzi di trasporto (+3,2%) ma anche nei metalli (+2,3%) e nella farmaceutica (raddoppiata). Andamenti in calo si registrano nell'artigianato (-12,9% il fatturato nel 2009) e nelle vendite del commercio al dettaglio (-4,4% nel trimestre). ■

MASSA CARRARA



Continua il forte ridimensionamento della produzione nel manifatturiero (-18,8%), ma anche delle vendite nel commercio al dettaglio (-3,8%) e del fatturato delle imprese artigiane (-16,5% nel 2009). L'export (+22,2%) beneficia prevalentemente dell'exploit della meccanica (+52,4%) e della crescita del comparto estrattivo (+29,6%). Nella cassa integrazione industriale (quadruplicata) si evidenzia soprattutto la crescita della componente ordinaria. ■

PISA



Sono ancora pesanti in chiusura d'anno le riduzioni di produzione (-15,7%) e fatturato (-14,2%) manifatturieri e dell'artigianato (-17,1% il fatturato). Male le vendite del commercio al dettaglio (-2,4%), che si mantengono comunque nella media regionale con l'eccezione della grande distribuzione, mentre rallenta la caduta delle vendite all'estero (-0,5%) con contrazioni per cicli e motocicli (-7,3%), e ripresa per cuoio-pelletteria (+3,6%). Il saldo imprenditoriale si mantiene positivo (+0,5%). ■

PISTOIA



Il quadro congiunturale è negativo data la forte perdita del manifatturiero (-10,2% la produzione, -7,9% il fatturato), dell'artigianato (-18,1% il fatturato), peggior performance provinciale in Toscana, e del commercio al dettaglio (-2,7%). Aumentano di 15 volte le ore di cassa integrazione ordinaria nell'industria, è negativo anche il dato delle vendite sui mercati esteri (-8,7%). Il tessuto imprenditoriale evidenzia una lieve contrazione (-0,4%). ■

PRATO



Si attenua lievemente la crisi del comparto manifatturiero (-14,7% la produzione, -14,0% il fatturato), mentre l'artigianato flette a fine anno del 14,3%. La demografia imprenditoriale mantiene un buon livello di ricambio (+1,6%), grazie all'elevato tasso di iscrizione (+10,1%). Male il commercio al dettaglio (-3,1%) anche se la grande distribuzione mostra stabilità; sul fronte estero le vendite mostrano ancora evidenti segnali di crisi (-9,2%). ■

SIENA



In recupero la produzione manifatturiera, che contiene le perdite al -2,8%, ed il fatturato che torna a crescere (+0,8%), mentre gli ordinativi continuano a diminuire (-5,6% interni e -3,7% esteri). Bilancio negativo sia per le vendite al dettaglio (-3,0%), con la grande distribuzione che perde l'1,2%, che per l'artigianato (-13,7% il fatturato 2009). L'export cresce grazie alla farmaceutica e la struttura imprenditoriale risulta in lieve diminuzione (-0,1%). ■

numeroToscana
Aprile 2010

Trimestrale
Supplemento alla
LETTERA**IRPET**
dell'Istituto Regionale
per la Programmazione
Economica della Toscana

Direttore responsabile
Francesca Calonaci

Gruppo di lavoro

IRPET:
Stefano Casini Benvenuti
Sonia Nozzoli
Renato Panicià

UNIONCAMERE TOSCANA:
Massimo Pazzarelli
Riccardo Perugi

Segretaria di redazione
Patrizia Ponticelli - IRPET

Progetto grafico
Leonardo Bagliioni

Direzione, redazione
Via G. La Farina 27
50132 Firenze
Tel. 055-574111
Fax 055-574155

Stampa:
Tipografia NOVA s.r.l.
via Cavalcanti, 9
50058 Signa (Firenze)
www.tipografianova.eu

Chiuso in tipografia nel
mese di aprile 2010

Spedizione in
abbonamento postale -
70% - Filiale di Firenze

Registrazione n. 4605
del 19.07.96 presso il
Tribunale di Firenze